



IN SELLA



CON I CAVALIERI DI VALTRIVERSA

Anno I N°3 - novembre 2001 Periodico di informazione e cultura equestre. Sped. in Abb. Postale - 70% - Trib. Asti N° 5/00 del 13/11/00
Direttore Responsabile - Edoardo Treselli - Proprietario Walter Brignolo - Tipografia Marzano s.n.c. - In caso di mancato recapito restituire al mittente

" I CAVALIERI DI VALTRIVERSA "

Dalle paroleai fatti !

Di Walter Brignolo.

La novità più importante è quella che finalmente i Cavalieri di Valtriverson hanno nuovamente una loro sede. Dopo aver dovuto abbandonare, per motivi tecnici, quella vecchia, ed aver trascorso un periodo senza fissa dimora, grazie alla collaborazione di un cavaliere, Fabrizio, e della sua famiglia, Torchio, si è finalmente riusciti trovare il posto adatto per la nostra nuova sede.

Siamo nel comune di Cantarana d'Asti e precisamente sulla strada Provinciale per Ferrere al numero 14.

Questa nuova collocazione ci permette di riprendere le nostre vecchie buone abitudini, avere infatti un posto dove trovarci almeno una volta alla settimana (il venerdì sera), dove con le nostre famiglie possiamo stare insieme, divertirci e soprattutto parlare di un argomento a noi molto caro, cioè di tutto quanto fa equitazione, oltre a pensare come organizzare le nostre manifestazioni. SIETE TUTTI INVITATI !!!!!

Non dimentichiamo che nella nostra sede, trova posto una piccola biblioteca di indirizzo equestre, con giornali e riviste del settore, libri, cartine toponomastiche con percorsi segnati, insomma, tutto quanto abbiamo trovato di scritto che documenti il mondo dell'equitazione; nella speranza che questo possa essere motivo di interesse da parte di chi cerca informazioni utili, oppure approfitta per rivivere antichi ricordi sfogliando vecchie riviste d'equitazione. Anche questo è un valido motivo di aggregazione per chi, come noi, ha nei cromosomi pericolosi e contagiosi batteri di natura equestre.

Parlando di programmi dobbiamo segnalare la classica "TRE GIORNI D'ESTATE" svoltasi il 27, 28 e 29 luglio con il tradizione accampamento sulle sponde del lago della Spina a Pralormo e la conseguente passeggiata per le terre del Roero, che come sempre ci a riservato scenari a dir poco incantevoli e suggestivi.

Il 22 e 23 settembre era prevista la "VALTRIVERSA FEST", con la tradizionale caccia al tesoro a cavallo, ma Giove Pluvio non ci a permesso di rispettare il nostro programma, riservandoci una giornata piovosa e certamente non adatta ad andare a cavallo, l'appuntamento è per il prossimo anno. Naturalmente i Cavalieri di Valtriverson ed i loro amici hanno approfittato della situazione per fare l'unica cosa che la giornata permetteva e che, senza peccare di presunzione, ed a detta di molti non sono secondi a nessuno, cioè sedersi a tavola e dare sfogo alle loro mai dome risorse mangerecce, insomma senza molto penare abbiamo fatto buon viso a cattiva sorte....

La " TRE GIORNI D'AUTUNNO " svoltasi nei giorni 5, 6 e 7 ottobre a previsto il nostro viaggio sulle terre dove scorre il grande fiume (Po), e precisamente con tappa e sosta a Castagneto Po, a tal proposito ringraziamo tutti gli amici di quella zona, i quali ci hanno permesso di trascorre tre giorni indimenticabili per la bellezza dei posti, per l'accoglienza riservatoci e l'aver creato tutte le condizioni indispensabili per poter trascorre tre giorni in compagnia dei nostri cavalli e di persone che in fatto di equitazione parlano allo stesso nostro modo. Una particolare considerazione deve essere fatta alla giornata di sabato trascorsa a cavallo, dove abbiamo avuto l'onore ed il piacere di entrare nel Po con i nostri cavalli e di risalirlo per un discreto tratto; luoghi e paesaggi che meritano di essere visitati, in quanto si fanno ammirare per un fascino unico che da cavallo si apprezza in modo particolare.

**LA REDAZIONE NON E' LIETA
SE MANCA LA MONETA!**

**SE ANCHE VOI CONDIVIDETE
LA NOSTRA INIZIATIVA TROVERETE
ALL'INTERNO UN BOLLETTINO POSTALE
L'OFFERTA E' LIBERA**

ANTICIPATAMENTE RINGRAZIAMO

L'EDITORIALE DI EDOARDO TRESELLI

PALIO DI ASTI, DA TORNEO A CORSA REGOLARE

Il Regolamento della Corsa del Palio di Asti prevede le nerbate in faccia tra gli antagonisti in gara. Sino a metà anni ottanta la tradizione veniva ampiamente rispettata. In pista accadeva di tutto, dal "fare cancello", alle bastonate, ad una serie di ostilità per danneggiare gli avversari. Le squalifiche ai fantini, le sospensioni, avevano scarso effetto. Uomini e cavalli rischiavano grosso ad ogni tempo di galoppo. I fantini non erano ancora i professionisti della monta a pelo ma dei dilettanti, allenati sulle piste occasionali di casa nostra, salvo poche eccezioni. I cavalli, quelli che si riuscivano a trovare in giro. Ne guadagnava lo spettacolo che teneva sulla corda tesa dell'emozione dall'inizio alla fine. Al passo con i tempi, i cambiamenti. Niente più improvvisazioni, ricerca accurata dei migliori purosangue e dei fantini di mestiere. Ogni anno, da parecchio, tutto si presenta, si ripete come nell'edizione di questo settembre. Alla partenza è sempre per fortuna- ancora bagarre. Per allinearsi al canapo i campioni della monta a pelo, quelli che in Toscana corrono sulla nuda schiena di un cavallo, quasi tutte le settimane, cercano di infilarsi in posizione più favorevole, tentano la partenza di rincorsa. Solo la grinta del mossiere, dopo l'annullamento delle partenze scorrette, riesce ad ottenere quella accettabile. Le sue decisioni, comunque, finiscono sempre per non piacere a più di uno e addosso con le critiche. Basta che l'uomo della mossa guardi un attimo in più un concorrente per interpretare un certo accordo tra i due. In ogni edizione, alla fine, l'unico contestato vivacemente è sempre e solo lui. Ora, partire bene significa arrivare bene. Nei tre giri di pista l'unica lotta è tra i cavalli e vince il meglio addestrato, quello che ha più fiato e muscoli. La frusta non è un'arma, finisce solo addosso al proprio cavallo. I sorpassi capitano per l'abilità del fantino nel mantenere la velocità nelle curve, specialmente a quella più ristretta detta del Cavallone. Nessuno ci pensa nemmeno lontanamente di sconcertare l'avversario con le nerbate. Alla fine, salvo qualche raro caso di rimonta proprio per la maggiore prestanza del cavallo, come si parte nello stesso ordine si arriva. Siamo sul tipo corsa da Ippodromo. Molti dicono che era ora, che in questo modo si tutelano i cavalli, si preservano da brutti guai. Però, quasi ogni anno, si ripetono gli incidenti, fantini all'ospedale e cavalli, quando va bene, non più impiegabili come corridori. Cose che capitano non solo al Palio di Asti, non solo nelle corse a pelo. In ogni competizione dove gareggiano un uomo e un cavallo può succedere un imprevisto, è la legge di ogni gara. Nel salto di ostacoli, nelle corse, nelle gare di fondo e in ogni altra attività equestre. Importante, per il giusto rispetto del cavallo, che i pericoli siano eguali per l'uomo e per l'animale. Insieme convivono, insieme si divertono, insieme si scambiano scariche di un appagante affetto. Nella corsa del Palio i rischi sono rimasti, è il comportamento che è cambiato. Sono gli uomini a non voler rischiare oltre un certo limite. I fantini sono pagati e bene comunque vada a finire la posizione in classifica. Mentre prima si risolveva tutto in pista ora si prepara da prima, a lungo. Generalmente ogni fantino, si porta il cavallo che ha addestrato, preparato esclusivamente per questa pista. L'emozione rimane, per quelli che il fantino ed il cavallo lo hanno scelto, conosciuto, seguito nei suoi impegni sulle diverse piste. Ed è proprio questo che fa spettacolo. Le urla di disapprovazione per il mossiere, gli impropri lanciati addirittura al proprio portacolori per un comportamento deludente, le invasioni di campo, gli interventi contrastati di sindaco, Capitano e Magistrati. L'esplosione di emotività dei borghigiani che si portano a casa il Drappo. L'esultanza manifestata spontaneamente e completamente, il trionfo del fantino. Per questa gente non si tratta di aver vinto una scommessa giocata al botteghino di un ippodromo. Si tratta della soddisfazione per un lungo lavoro, per i sacrifici sopportati per dodici mesi nel prepararsi per quella terza domenica di settembre. Il giorno che per gli astigiani e per i cittadini dei comuni che vi partecipano è il più atteso, il più importante, il più vissuto di ogni anno.

Per informazioni rivolgersi a:

Walter Brignolo Villafranca (AT) Regione Pieve, 7

Tel. 0141942259 - 0141943770 - 335 6496514

e-mail: cavalieri.valtriverson@giraffentreffen.it

e-mail: wbrign@tin.it

Www.giraffentreffen.it/cavalieri

PARLIAMO DI VETERINARIA

A cura del Dott. ANDREA BRIGNOLO

LA CURA DEI DENTI NEL CAVALLO

La cura dei denti del cavallo è fondamentale per la sua salute e il suo rendimento. I problemi dentali sono piuttosto frequenti nei cavalli anche se spesso vengono ignorati.

Il cavallo ha 24 denti decidui, "da latte", e 40-42 permanenti, da adulto, e la sua dentizione riflette il proprio adattamento all'alimentazione e alle abitudini alimentari.

Egli deve assimilare una dieta fibrosa e ridurla con la masticazione in piccoli pezzi. Per fare questo ha sviluppato 6 incisivi superiori e 6 inferiori che tagliano la vegetazione, e denti molari e premolari più indietro che funzionano come una macina.

I denti del cavallo sono molto lunghi, solo la parte più estrema è visibile e, al contrario di altre specie, sono in continua crescita modificandosi lungo tutta la vita dell'animale; questo processo dinamico causa un continuo rinnovamento dei margini di occlusione.

I molari dell'arcata superiore non combaciano perfettamente con quelli inferiori, debordando leggermente verso l'esterno. Ne consegue che durante la masticazione, mancando un consumo dalla parte opposta ed anche a causa della diversa consistenza delle sostanze che compongono i denti, si formano dei margini appuntiti: nei molari superiori verso la guancia, in quelli inferiori verso la lingua. Questa situazione può creare delle difficoltà di masticazione al cavallo, si possono notare delle "cicche" di fieno cadere durante l'assunzione del cibo o altri sintomi che evidenziano un disagio dell'animale nel masticare. Spesso il cavallo diventa insofferente a certi morsi o dimagrisce in breve tempo pur mangiando normalmente.

Altre segni indicativi della presenza di problemi dentali possono essere: rotazione della testa durante la masticazione o il lavoro, presenza di sangue nella saliva, preferenza del concentrato, alterazione dell'abitudine nel bere, masticazione rallentata, salivazione esagerata durante la masticazione, infiammazioni delle labbra, gengive e palato molle, sensibilità della bocca per ogni tipo di imboccatura.

E' da tenere presente che frequentemente il cavallo non dimostra alcun segno evidente ma, riducendo la durata della masticazione a causa del fastidio provocato dalle punte dentarie, introduce cibo tritato grossolanamente il quale viene assimilato in modo non ottimale o addirittura predispone l'animale a problemi digestivi, coliche, costipazioni, ecc.

A causa di questa crescita continua, la bocca del cavallo dovrebbe essere esaminata almeno una volta all'anno; nei soggetti giovani il controllo dovrebbe essere più frequente a causa del consumo maggiore e dei problemi associati al cambio tra denti decidui e permanenti.

Le tecniche condotte dal veterinario consistono nella rimozione delle punte dentarie tramite raspe apposite, manuali o elettriche, taglio o rimozione di capsule dentarie, rimozione del 1° premolare (lupino), ecc.

I cavalli tollerano generalmente abbastanza bene le manualità di routine condotte per risolvere i problemi sopracitati anche se vanno spesso sedati farmacologicamente in modo da ottenere un pareggio più accurato. In conclusione, il trattamento dei denti ed un controllo regolare rappresentano una delle basi nella normale gestione del cavallo, contribuendo ad aumentare lo stato di salute e la capacità fisica. Il trattamento professionale dei denti previene moltissimi problemi nel mantenimento del cavallo e garantisce un utilizzo razionale dei nutrimenti.

PER CHI AMA FARE TURISMO A CAVALLO E' STATA PUBBLICATA "L'IPPOVIA DEL MONFERRATO"

Il volume, edito dalla Provincia di Asti e dall'associazione Il Cavalcavalli, è una guida a disposizione di quanti vogliono visitare l'astigiano a cavallo, a piedi, in mountain bike.

Si tratta di percorsi su sentieri e strade sterrate scelti da Diana Riccio e Armando Mosso.

YOUNG RIDER STORE



ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE
PRODOTTI PER LA CURA DEL CAVALLO

14100 ASTI - Corso Casale, 207
Tel. 0141.470053 - Fax 0141.275668 - Cel. 0338.8916033 (Luisa)
Partita IVA 01236190052

CACCIA ALLA VOLPE

DI DANILLO MACHETTI

Domanda:

Perché un gruppo di rispettabili amazzoni e cavalieri "mestierati" e non, ad un certo giorno, in un dato posto si ritrova travestiti, le une e gli altri, per correre dietro ad una volpe...che non c'è????

Risposta:

Per gioco! Infatti non c'è bambino più bambino che l'adulto che vuole fare in bambino!

Questa la poco edificante premessa che mi porta a scrivere della antichissima e nobile arte della caccia a cavallo. La caccia con l'uso del cavallo come tramite è antica quanto l'arte dell'equitazione, infatti, l'uomo si accorse ben presto, dopo avere appreso come domare il cavallo (anziché limitarsi a mangiarlo) che l'animale gli offriva grandi possibilità di essere più rapido.

Presto la caccia in "frotta" divenne uno dei mezzi essenziali per fornire il sostentamento alle comunità non ancora autosufficienti dal punto di vista agricolo. La caccia fu, per secoli, gioco e "divertissement" per Re e nobili di ogni accolita, sotto ogni bandiera e a qualunque latitudine.

La caccia a cavallo resta, ancora oggi, una delle istituzioni della "way of life" del Regno Unito. In Italia esistono ed operano alcune gloriose ed antiche "Società di caccia a cavallo" che hanno blasoni e cognomi in grado di mettere chiunque in soggezione.

Queste associazioni sono, a ragione, depositarie di tradizioni e "sensibilità" a tematiche che, spesso, non possiamo non sentire lontane, degne ovviamente della massima considerazione.

Noi, tra le amene colline del Monferrato, siamo, in quanto cavalieri, sensibili più che altro all'aspetto sportivo e, mi si permetta, estetico della caccia a cavallo nella sua codificata procedura.

Da qualche tempo, infatti, si è venuto formando un gruppo variegato di amazzoni e cavalieri che periodicamente, 4 o 5 volte all'anno si ritrova e vive l'esperienza della caccia a cavallo come un gioco. Un gioco che, ovviamente ha le sue regole, ma un gioco...bello perché tale.

La procedura è semplice: ci si incontra, vestiti di tutto punto (se non vi annoia nel prossimo pezzo, se mai ci sarà, vi racconto qualcosa sulle regole del "tutto punto"). Il gruppo dei cavalieri (field) parte per un percorso ignoto agli ordini di un capo (field-master) che guida il gruppo, e di un capo della caccia (master) che decide dove procedere. Dopo un percorso di campagna che può avere la lunghezza di 16/20 KM, in un grande ed adatto prato, un cavaliere esperto e rapido, con al braccio destro una coda di volpe legata, parte distanziandosi dagli altri cavalieri, nascondendosi come meglio può.

Quando il "field" giunge nel prato, alla guida del Master "cerca" la volpe...che, quando lo ritiene opportuno, si fa trovare e...scappa come meglio può!

Il "field", incitato dal grido del Master "TALLY-HO!!!" si getta all'inseguimento della finta volpe...finché un cavaliere più bravo e veloce degli altri non riesce a "strappare la coda di volpe dal braccio del fuggitivo.

A quel punto la "caccia" è terminata. Tutti si riuniscono a semicerchio intorno a colui che ha "catturato" la volpe e tutti alzano un triplo "Hurrà" per il cacciatore più abile delle giornate. Questa caccia "finta" viene denominata "paper-chase".

Voi direte... "tutto qui?"...NO!! Dopo, naturalmente si va tutti a mangiare insieme e, tra un bicchiere e l'altro, si narrano meraviglie delle caccia appena finite.

Le giornate passate a cavallo ad inseguire una "coda" sono assai divertenti. Ma hanno anche un fine più "didattico" per i cavalieri e le amazzoni non troppo esperti...insegnano a "reggere" a gestione del cavallo in gruppo, cosa alla quale non si è più abituati, insegnano a fare delle scelte di percorso rapide, a stare lontani da cavalli "calcatori" e a curare la propria distanza dagli altri cavalli del gruppo.

Non mi resta che invitare tutti coloro che fossero dell'idea di partecipare alla prossima delle nostre cacce a mettersi in contatto con il C.I. La Ciocca di Tonco.

Mi auguro di vedere gente nuova e di fare, insieme, una grande caccia. Arrivederci.



PRODOTTI PER LETTIERE

TRUCIOLA

SEGATURA

TRUCIGLI

LOLLA DI RISO

GIANCARLO IORILLO

Via Serra, 21 - 12050 Castagnole (CN)
Tel. 0335.6096171 - 0173.212059 - Fax 0173.211007

LA PAROLA AL MANISCALCO

DI ROSARIO TAMBURINO

IL CAVALLO DA CAMPAGNA

State tranquilli...il titolo non indica una nuova razza equina, ma semplicemente un insieme di cavalli di varie razze con un denominatore comune: "il loro uso". Infatti o raggruppato nei cavalli da campagna tutti i cavalli di maggior impiego comune, sia che essi siano mezzisangue, arabi o purosangue; spazieremo quindi in questo articolo, dal trekking alle passeggiate, dalla monta americana a quella inglese. Viaggeremo virtualmente insieme cercando di capire e di descrivere quali sono le ferrature più idonee a questa tipologia di cavallo e le relative problematiche.

Due a mio avviso sono i parametri da tenere in considerazione: il terreno ed il cavallo usato per tale scopo. Il primo è pressoché costante ed uguale per tutti; infatti, un cavallo durante il suo impiego in campagna, si troverà a doversi muovere quasi esclusivamente su tre principali fondi, quali l'erba e la terra, l'asfalto ed un terreno più o meno sabbioso, a seconda del luogo ove ci troviamo.

Il secondo è più complesso e varia da soggetto a soggetto, ed è proprio qui che nascono i maggiori problemi, infatti ogni razza usata avrà caratteristiche proprie e diverse una dall'altra, sia per quanto riguarda la biomeccanica che per la morfologia e la consistenza della scatola cornea che a noi più interessa. Oltretutto soggetti della stessa razza possono essere totalmente diversi sia nella propria biomeccanica che nelle proprie scatole cornee. Un preludio di tutto rispetto per una conclusione scontata: Ciascun cavallo, seppur usato per lo stesso scopo, avrà una ferratura non uguale ad un altro ed ogni cavallo avrà una giusta "scarpa" per ogni suo "piede".

Bene, dopo avervi confuso un po' le idee portato fuori strada, quasi come un vero giornalista della CNN molto abili nello spargere fumo per avere un maggior successo e clamore, entriamo nel vivo della ferratura....., siete pronti?

Cominciamo con il dire che tutti hanno bisogno di una ferratura robusta e solida, capace di consentire loro di muoversi in scioltezza e sicurezza su ogni tipo di fondo sopra descritti ed in qualsiasi condizione meteorologica. Molta importanza la si darà principalmente agli zoccoli anteriori, in quanto organi di sostegno e direzione; infatti il peso del cavallo grava per 3/5 sugli arti anteriori e per i restanti 2/5 su quelli posteriori. Se a questi aggiungiamo la zavorra data dalla sella e dal cavaliere potete ben immaginare a che tipo di sforzo siano sollecitati questi due zoccoli anteriori, che sono quelli che danno sempre problemi a noi maniscalchi. Stabilito questo si adatteranno ferri idonei alla tipologia dello zoccolo, alla forma ed all'apiombamento stesso del cavallo.

E' consigliabile avere due ferri anteriori larghi di binda, non molto spessi per non aumentare il peso sull'estremità degli arti a danno del carpo, con barbeta in punta e con stampatura adeguata alla proporzione dello zoccolo.

Ovviamente abbiamo enunciato un caso di cavallo senza problemi di natura traumatica o congenita; sarà quindi compito del maniscalco provvedere a modificare la ferratura qualora il soggetto abbia problemi di entità diverse.

La lega da utilizzare non modifica la durata della ferratura e sarà stabilita dal maniscalco in base al soggetto ed ai difetti che lo stesso può presentare; esso potrà scegliere tra ferro dolce, alluminio, rame ed in alcuni casi l'ottone.

Per quanto riguarda invece, la ferratura degli zoccoli posteriori, le cose cambiano e per una volta, in meglio... Come abbiamo precedentemente enunciato gli arti posteriori sono un po' come il "motore" e servono essenzialmente come organi di spinta e di propulsione. Di conseguenza non devono sorreggere e direzionare un grave carico ponderale, ma devono invece far sì che lo stesso si sposti, compiendo uno sforzo ragguagliabile ad un lavoro eseguito da un sistema di leveraggi che troveranno forma negli arti posteriori. La ferratura sarà quindi molto semplice e salvo problemi soggettivi, mirerà esclusivamente ad aiutare gli zoccoli fare una buona presa sul terreno per una spinta sempre pronta ed efficace, facendo molta attenzione affinché gli stessi non danneggiano, durante i passaggi al trotto ed al galoppo tra arto posteriore ed anteriore, le particaude-distali delle contrapposte scatole cornee e caudo-prossimali della fila digitale.

Detto questo e sperando che qualcuno abbia compreso almeno in parte questa mia posizione a riguardo dell'argomento in questione, considerato che in così poche righe non può avere una ampia e doverosa spiegazione, il sottoscritto sarà felice di dare a chiunque ne faccia richiesta esplicita ulteriori chiarimenti, non mi resta che salutarvi certo che continuerete a far ferrare il vostro caro "amico" da un maniscalco professionista che lavorerà con il massimo rispetto per voi e per il vostro cavallo.

Ciao VALERIO, Ciao MIRCO

Ciao da tutti noi che grazie alla passione che condividevamo abbiamo avuto il privilegio di conoscerVi, di capire i Vostri valori, di avere la possibilità di assumervi ad esempio, non soltanto per le competenze in fatto di cavalli, ma per le vostre meravigliose qualità umane.

GRAZIE per avere portato anche in mezzo a noi cavalieri il buon sapere, l'equilibrio che solamente i grandi ne sono in possesso.

GRAZIE per averci fatto capire, con poche parole, ma con l'esempio pratico, cosa significa avere il senso dello stare in comunità, del rispetto dei valori di tutti, perché solo così, come lo avevate interpretato Voi, si valorizza la comunità nella quale si è scelto di trascorre i momenti liberi, di dare sfogo al nostro passatempo preferito.

Ciao VALERIO, Ciao MIRCO e GRAZIE.



**ALLEVAMENTO & SCUDERIA DI TONCO
di MAURO MARMO**

Pensione, Doma ed allevamento cavalli da corsa
Tonco d'Asti 0141 9422100 - 347 8711483

**C'E' QUALCOSA NELL'ESTERIORITA'
DI UN CAVALLO CHE SI ATTAGLIA
ALL'INTERIORITA' DI UN UOMO**

Sir. Winston Churchill

LE AVVENTURE DEI NOSTRI LETTORI

Tra i viaggi o trekking effettuati in questo periodo dai nostri amici e lettori, con molto orgoglio ne segnaliamo un paio, dove tra i protagonisti troviamo un nostro carissimo amico, Piero Trevisan, Sandamianese DOC, grande appassionato di avventure equestri.

Il primo si è svolto dal 7 al 14 luglio 2001, dalla durata di otto giorni, trekking che potremmo chiamare "IL GIRO DEL QUEYRAS".

I partecipanti a questa avventura sono stati: Silvio Zanelli, Marco Noire, Piero Trevisan, con il compito di guide del percorso, Nilde e Franco Taverna, Yacky e Signora.

La partenza è avvenuta il giorno 7 luglio da Chianale con arrivo a Ville Vieille; Il mattino seguente sono partiti da Ville Vieille per la seconda tappa raggiungendo in serata Le Fonts; La terza tappa si è conclusa a Cervieres. Il giorno dopo, partenza sempre da Cervieres con destinazione Claviere.

Consapevoli tutti di aver raggiunto la metà circa del loro percorso, il mattino successivo si sono messi in marcia per raggiungere Plampinet in serata. A questo punto, la partenza del giorno dopo da Plampinet aveva un sapore particolare, in quanto il programma prevedeva il raggiungimento di Bardonecchia, quindi il rientro sul territorio italiano. Così con tappa a Bardonecchia e nei due giorni a seguire il raggiungimento di Salbertrand e Prigelato i nostri eroi portarono a termine un trekking suggestivo, incantevole e con il fondato sospetto di aver concluso un'avventura dal sapore eroico. Tutto il percorso a permesso ai cavalieri di godere delle meraviglie che quelle montagne offrono, ma i passaggi più suggestivi sono stati il Parco di Salbertrand, la tanto famosa, quanto temuta Galleria dei Saraceni, l'incantevole Valle Stretta di Bardonecchia ed in fine il Colle del Peas a 2629 metri di altitudine mette in condizione chi scrive di non trovare aggettivi adatti per esternarne la bellezza.

Il secondo trekking che vi raccontiamo è stato organizzato, studiato ed effettuato in completa solitudine dal nostro Piero Trevisan, il quale a avuto il coraggio di sfidare la montagna da solo !!

Secondo noi il nome appropriato di questa avventura potrebbe essere "TREKKING CRESTA FRONTERA". Non è corretto dire che Pierino ha effettuato questo viaggio da solo, in quanto è stato ben coadiuvato da Kalinka, il suo fedele cavallo un sella italiano e da Lilla una cagnolina senza pedigree ma con tanto coraggio e volontà.

Il viaggio è durato quattro giorni, con partenza da Nava il giorno 12 agosto, ed arrivo alle Terme di Valdieri il giorno 15 agosto. Il percorso è toccato Monesi il primo giorno, Limonetto, San Giacomo d'Entraque ed infine le Terme di Valdieri. Anche qui meritano particolari attenzioni posti come il rifugio Soria, il Colle di Fenestrelle, il rifugio Genova, il Colle del Chiapous a 2526 mt di altitudine, ed infine il rifugio Morelli Buzzi.

Piero Trevisan ed i suoi amici sono a disposizione di tutti quei cavalieri che intendono ricevere notizie più precise sulle caratteristiche dei percorsi e naturalmente scambiare idee ed emozioni sulle avventure in montagna.

ALTURE.NET

CHI SIAMO? MA SOPRATTUTTO COSA FACCIAMO.

ALTURE.NET è una è una entità la cui filosofia è quella di promuovere le realtà in cui opera. L'amore e l'interesse per la cultura e le tradizioni locali sono il motore trainante delle persone che operano all'interno di essa per il puro piacere di aprire nuovi orizzonti a zone che, per la loro posizione geografica o per motivi di scarsa attenzione verrebbero dimenticate o relegate nel limbo di quell'Italia sconosciuta al più. Ci rivolgiamo a tutti, tutti coloro che del rispetto della natura fanno il loro stile di vita, ci rivolgiamo a tutti coloro che per svariati motivi non possono durante la loro vita quotidiana approcciare con il mondo esterno quello fatto di una umanità ancora pura e spontanea, di animali e di piante. Ci proponiamo offrendo sostanzialmente un turismo alternativo che può essere fatto di eventi sviluppati in più o meno lunghi periodi o anche solo di un giorno. Vogliamo incarnare l'idea dell'Ecoturismo nella sua massima espressione. Ci occupiamo di eventi alla portata di tutti che possano essere vissuti sia a piedi che a cavallo o in alternativa con mezzi che abbiano comunque un approccio naturale con l'ambiente in cui vengono sviluppati.

Pur non occupandoci di sola equitazione facciamo naturalmente parte di Enti Nazionali quali "Natura a Cavallo" (la sede nazionale è in Trentino) e "L'Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali". Siamo infatti assolutamente convinti che la volontà di trasmettere ai nostri ospiti informazioni ed un corretto approccio con il nostro territorio debba essere fatto con canoni di preparazione di indiscutibile professionalità. La preparazione e gli intenti imposti da queste due realtà richiedono una preparazione di conoscenza del proprio territorio che ottimamente si prestano anche per la veicolazione e la progettazione di attività di accompagnamento naturalistico culturale fruibile anche da chi non pratica alcuna attività equestre. Avrai modo di scoprire in questo sito un ventaglio di proposte e appuntamenti durante tutto l'arco dell'anno che coprono appieno la necessità e soprattutto le attitudini di tutte le persone indistintamente dall'età o dalla preparazione fisica.

Abbiamo due basi operative posizionate agli estremi della zona di cui ci occupiamo: il basso Piemonte. La zona di nostra pertinenza è quella inserita nella splendida cornice delle Alpi Marittime, delle Langhe e dei Parchi Naturali del Sud Piemonte. Una zona tutta da scoprire, nella quale arte, cultura, natura ed enogastronomia si fondono in un connubio unico. La zona è quella della Provincia di Cuneo, la più estesa d'Italia in termini di superficie, da qui l'appellativo di "Provincia Granda" nome con il quale viene solitamente identificata.

I nostri due "campi base" sono dunque "Cascina Costantino" a Cuneo e "Cascina Rafiaz" in Alta Langa. Entrambe situate in luoghi strategici sia per la bellezza del circostante sia per la presenza di notevoli risorse ambientali storico-culturali che le rendono uniche nel loro genere.

Alcune manifestazioni svolte nei 2001 sono: Canta Ciabot, trekking in Alta Langa, Trekking della Bisalta, Profumo di erbe, Giro del Beibo, Giro dei Pasiotti.

PROVARE PER CREDERE.

CENTRO IPPICO "LA CIOCCA"

TONCO (AT)

Il giorno 29/07/2001 si è svolto il 9° CONCORSO SOCIALE con la seguente classifica:

- 1°) Isella Zanutto su Viky
- 2°) Giulia Cassola su Uva
- 3°) Giuseppe Crivello su Agnes

Il giorno 15/08/2001 il Centro Ippico ha organizzato una gara di regolarità a cavallo a coppie, il risultato è stato il seguente:

- 1°) Alberto - Laura
- 2°) Carla - Stefano
- 3°) Mario - Carlo

Inoltre il Centro Ippico La Ciocca prevede per il 2001 il seguente programma:

- 14/10/01 Caccia alla volpe a cavallo simulata
- 21/10/01 10° Concorso "La Ciocca"

A proposito della CACCIA ALLA VOLPE a cavallo simulata, svoltasi domenica 14 ottobre 01 presso il "CENTRO IPPICO LA CIOCCA" di Tonco d'Asti organizzata dalla "ASSOCIAZIONE CACCIA ALLA VOLPE A CAVALLO DEL MONFERRATO" e dalla Famiglia BEVILACQUA titolari del sopra citato centro ippico, segnaliamo la perfetta riuscita della manifestazione, grazie ad una organizzazione impeccabile; Oltre cinquanta i cavalieri partecipanti, un percorso degno delle migliori cacce Inglesi, un successo, frutto del lavoro serio e competente svolto in sinergia tra i responsabili della Associazione ed i gestori del Centro Ippico. Non si è lasciato nulla al caso, sin dalle prime ore del mattino, quando iniziavano ad arrivare i primi mezzi di trasporto dei cavalli partecipanti, al modo in cui sono stati gestiti durante tutta la Caccia i numerosissimi cavalieri, alla volpe, per un momento sembrava quasi impensabile, sfuggiva ai cavalieri con una abilità incredibile, ed infine al bicchiere della staffa offerto durante il percorso ed al pranzo, dove i cavalieri hanno dato una ulteriore prova della loro abilità non solo di come si stà seduti sulla sella, ma anche di come si stà seduti a tavola per molte ore, senza cadere... Anche qui si è avuto un'ulteriore conferma delle grandi doti culinarie dei cuochi e delle cuoche della famiglia Bevilacqua, messi a dura prova dalle numerosissime adesioni al banchetto finale, allegria, serenità e tanta voglia di ritrovarsi, traspariva da tutte le parti ed in tutti i modi, la considerazione finale è stata semplicemente quella, che queste sono tra le vere giornate di cavallo!



DELMONDO equitazione

SELLERIA - STIVALERIA - ABBIGLIAMENTO

ARTICOLI ED ATTREZZATURE PER
SCUDERIA E MASCALCIA
RECINZIONI ELETTRIFICATE
RIPARAZIONI E PERMUTA SELLE
CONCESSIONARIO WRANGLER
ARTICOLI REGALO
FIENO MEDICA IN PALLETTI
TRUCIOLO PER LETTIERE

S.S. Alba-Asti - Via Neive, 23 - CASTAGNITO (Cn)
Tel. e Fax (0173) 211577 - P. IVA 02242930044

A PROPOSITO

**RINGRAZIAMO PER AVER CONDIVISO LA NOSTRA
INIZIATIVA I SIGNORI CAVALIERI:**
**DANILO MACHETTI - MAURO MARMO - VENZA
GASPARD - WALTER RINAUDO - WALTER MARMO
MIRCO E SANDRO BEVILACQUA**